

Testo adattato dall'intervento del Presidente Napolitano nella giornata inaugurale del Meeting per l'amicizia tra i popoli, Rimini 18/08/2013

Innanzitutto, vorrei salutare con affetto tutti i giovani che affollano questa grande sala qui a Rimini. Vi auguro di dare il contributo che tutti ci attendiamo dalle generazioni più giovani affinché possa aprirsi una fase di vero rinnovamento non solo dell'Italia ma anche dell'Europa.

Oggi si parla tanto di malattia dell'Europa. Ma di che cosa è malata l'Europa? La risposta più semplice è che è malata di mancato sviluppo economico e sociale; in altre parole non riesce a crescere, sta perdendo velocità, competitività. Questo è un dato fondamentale, ed è senza dubbio uno dei fattori fondamentali di crisi dell'Europa. Noi guardiamo al passato e vediamo un passato straordinariamente gratificante; però, attenzione, la crisi che viviamo in Europa, e che è parte di una crisi globale iniziata nel 2009, viene da lontano, comincia prima. La perdita di dinamismo dell'Europa è cominciata già parecchi anni fa, più o meno alle soglie del nuovo secolo e nuovo millennio.

Più o meno fino agli anni '80, c'è stata una sorta di marcia trionfale dell'Europa unita. Ogni anno si cresceva, si viveva meglio, si conquistavano nuovi diritti, si aveva un maggior senso di unità. Quando entravano nuovi paesi a far parte dell'Unione conoscevano uno straordinario balzo in avanti: il caso della Spagna è un caso assolutamente clamoroso e, spesso, si trattava di paesi che entravano nell'Europa unita superando esperienze di dittature e quindi era un progresso non soltanto economico-sociale ma anche civile, politico e democratico.

L'errore poi è stato quello di non rendersi conto che il mondo stava cambiando e l'Europa non poteva rimanere ferma. L'Europa doveva fare i conti con questo processo di trasformazione che poi ha preso il nome di globalizzazione, un processo di radicale cambiamento delle realtà e degli equilibri nel mondo. La domanda che si leva da più parti oggi è perché dovrebbe esserci ancora bisogno dell'Europa? Ebbene, possiamo affermare che non c'è più bisogno dell'Europa per garantire la pace interna; ma c'è bisogno di Europa per essere più uniti e più integrati di prima, perché altrimenti l'Europa rischia di essere sommersa dal processo di globalizzazione e di avere una voce sempre più debole, di non riuscire a esprimere i valori fondanti della sua identità. E' questo il pericolo ancora più grave che stiamo correndo.